

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE

ARCHIVIO DELLA TORRE E TASSO

ARCHIVIO ANTICO

(1281 – II metà sec. XIX)

**Il presente elaborato aggiorna e sostituisce l'inventario del 1907
per la parte compresa**

da busta 53 a busta 67

**(“Torriani prima del possesso di Duino: Documenti dei secoli XIII e XIV; Febo di Tommaso,
Giovanni Febo di Febo, Giorgio di Tommaso, Giovanni di Febo, Giorgio di Giovanni di Febo,
Nicolò di Giovanni di Febo, Francesco di Giovanni Febo”)**

Stato del lavoro di revisione al 30.4.2024

a cura di Pierpaolo Dorsi

DOCUMENTI DEI SECOLI XIII E XIV

I documenti anteriori al XV secolo presenti nell'archivio sono singole unità isolate dal contesto documentario di produzione; si tratta sia di originali sia di copie, ma talvolta anche di semplici menzioni.

Riguardano esponenti della famiglia attivi all'epoca, in Lombardia dapprima, e poi in Friuli: i patriarchi di Aquileia Raimondo (ca. 1230 – 1299), Pagano (+1332) e Lodovico (+1365) della Torre, e inoltre Guido di Francesco della Torre (1259-1312) con la vedova Brunascente e i figli Simone e Franceschino, da Milano, Ambrogio canonico di Aquileia, Guglielmo gastaldo di Caneva, Febusino o Febo di Raimondo (+1376), Raimondino nipote del patriarca Raimondo, Giovan Furlano di Febo (+1345), Febo di Giovan Furlano (+1405), Febo di Lombardo (+1329).

Non si sono riscontrati elementi che inducano a dubitare dell'ininterrotta custodia di questi documenti presso la famiglia di cui si tratta.

Al termine di questo settore è collocato il *Thesaurus ecclesie Aquileiensis*, volume manoscritto del XV secolo, privo di titolo, che rappresenta una delle trascrizioni esistenti di una sorta di repertorio redatto dalla cancelleria del patriarca nella seconda metà del XIV secolo, allo scopo di rintracciare e registrare gli atti di rilevanza giuridica presenti nel proprio archivio.

Su impulso del patriarca Marquardo (1365-1381) e ad opera soprattutto del cancelliere Odorico Susanna, vennero allora registrate – attraverso registi o brevissimi sunti – migliaia di investiture o concessioni emanate nel tempo dai patriarchi, con un'operazione che intendeva portare chiarezza in merito al patrimonio e alle prerogative della Chiesa aquileiese. Le registrazioni non seguirono un unico criterio d'ordine: gli atti cui viene fatto riferimento risalgono prevalentemente al XIII secolo, e complessivamente si collocano – in questo esemplare – tra gli anni 1082 e 1339.

Due altre trascrizioni del *Thesaurus*, denominato anche *Thesauri claritas*, sono conservate rispettivamente nell'Archivio di Stato di Udine e nell'Archivio della curia arcivescovile di Udine.

La presenza del volume all'interno di questo archivio familiare, accertata fin dagli elenchi redatti nel XIX secolo, non trova immediata spiegazione. La sua collocazione entro questa serie, almeno a partire dall'inventario di Malagola, può essere dovuta alle menzioni dei patriarchi della Torre, ricorrenti nei registi del *Thesaurus*.

53.1 Il patriarca di Aquileia Raimondo della Torre concede licenza per il matrimonio tra Almotta, figlia del suo ministeriale Guarnerio di Cucagna, e Andrea di Peuma, ministeriale del conte di Gorizia Alberto.

Perg., cm 23x18, sigillo di cera pendente.

1282 lug. 22

53.2 Il patriarca Raimondo concede alla città di Udine il diritto di imporre dazi nel proprio territorio: copia (sec. XVI).

1291 ott. 10

53.3 Verbale del giudizio arbitrale pronunciato in Caneva nella controversia tra Guglielmo della Torre gastaldo di Caneva, per il patriarca Raimondo, e Rizzardo da Camino, per i consorti da Camino, sui confini tra le giurisdizioni di Caneva e di Cordignano, in corrispondenza della "strada del patriarca": copia (sec. XV).

1296 set. 14

53.4 Arcano di Castello vende a Raimondino della Torre, nipote del patriarca Raimondo, sedici mansi siti in Madrisio e lo investe del feudo relativo.

Perg., cm 48x13.

1298 mar. 12

53.5.1 Cinque ingiunzioni di pagamento a favore di Guido della Torre fu Francesco, di Milano, dirette a debitori fiorentini.

Perg., cm 69x19.

1309 gen. 3-4

53.5.2 Estratto autentico dagli statuti di Firenze: “De fide habenda scripturis librorum sotietatis”.

Perg., cm 53x22. Antica segn.: 134.

1314 gen. 9

53.5.3 Salvacondotto per presentarsi in giudizio a Firenze rilasciato dal vicario della città Guido Guidi di Battifolle a Simone e Franceschino figli di Guido della Torre, di Milano.

Perg., cm 17x22.

1316

53.5.4 Simone erede di Guido della Torre di Milano dà procura a Lorenzo fu Stefano de Samarate di Milano e a Francesco fu Guidalotto, Bernardo Bencivenni, Giunta Guidaletti, tutti fiorentini, e a Albertino di Lantelmo de Fara, Albertino fu Leone Scudario, Vencio di Vencio, questi ultimi di Milano, perché agiscano nelle sedi giudiziarie fiorentine, per la riscossione dei crediti vantati dal padre nei confronti di mercanti di Firenze: copia autentica.

Perg., cm 70x49. Antica segn.: 140.

1316 mag. 26, nov. 13

53.5.5 Brunascente de Langosco vedova di Guido della Torre di Milano, quale tutrice dei minori figli di costui, dà procura a Lorenzo fu Stefano de Samarate di Milano perché agisca nelle sedi giudiziarie fiorentine, per la riscossione dei crediti vantati dal marito nei confronti di mercanti di Firenze: copia autentica.

Perg., cm 75x52. Antica segn.: 146.

1316 lug. 9, nov. 13

53.5.6 Brunascente de Langosco integra l'elenco dei crediti spettanti ai figli nei confronti di mercanti fiorentini.

Perg., cm 51x35. Antica segn.: 143.

1316 ago. 11

53.5.7 Brunascente de Langosco integra ulteriormente l'elenco dei crediti spettanti ai figli nei confronti di mercanti fiorentini.

Perg., cm 64x15. Antica segn.: 145.

1316 nov. 28

53.5.8 Sentenza emessa dal vicario della città di Firenze Guido Guidi di Battifolle nel procedimento dei figli di Guido della Torre contro mercanti fiorentini loro debitori.

Perg. deteriorata, cm 62x55. Antica segn.: 150.

1317 lug. 15

53.5.9 Verbale del giudizio arbitrale pronunciato a Firenze nella controversia tra Simone e Franceschino della Torre con loro famigliari, da una parte, e diversi mercanti fiorentini rappresentati dal console Bartolo di Manetto Bonricoveri, dall'altra, per la riscossione dei crediti vantati da entrambe le parti nei confronti di Ugucione e Vintuccio Diotisalvi.

Perg., cm 140x25.

1317 nov. 16

53.5.10 Elenco di documenti comprovanti crediti di Guido della Torre nei confronti di compagnie mercantili fiorentine.

Perg., cm 11x16.

Circa 1317

53.5.11 Fascicolo con traduzioni tedesche dei testamenti di Guido e Brunascente della Torre e di atti giudiziari concernenti gli stessi.

1309-1316

53.6 Il patriarca eletto di Aquileia Pagano della Torre ordina al conte di Gorizia di restituire, entro 6 anni, la gastaldia e capitanato della Carnia e il castello di Ahrensperg, concede allo stesso conte per 6 anni la terra di Sacile, infine gli intima di restituire entro 8 giorni tutti i possessi del Patriarcato che detiene, ad eccezione di Tolmino, Tricesimo e Los: copia parziale (sec. XVII).

[1319]

53.7 Febo della Torre promette a Tolberto di Prata il pagamento della dote per sua figlia Franceschina.

Perg., cm 21x22. Antica segn.: 6.

1325 apr. 27

53.8 Giacomo detto Guelmo fu Vezolo di Porto Latisana vende a Febusino di Raimondo della Torre di Milano, abitante a Castellutto, un campo in territorio di Castions, condotto da Nicolò detto Martulia.

Perg., cm 31x17. Antica segn.: 169.

1328 ago. 4

53.9 Manfredo detto Mazoco, fu Nicolò di Varmo vende a Febusino della Torre fu Raimondo la decima gravante sul manso dello stesso Febusino sito nella villa di San Pietro, condotto da Biagio e comperato a suo tempo da Federico di Varmo: copia autentica.

Perg., cm 16x15. Antica segn.: 176.

1334 ago. 28

53.10 Attestazione di arbitrato svolto in Cividale, contenente la menzione, quale testimone, di Ambrogio della Torre canonico di Aquileia: copia (sec. XVII).

1339 lug. 26

53.11 I fratelli Martino e Pietro di Polcenigo vendono a Febusino della Torre di Milano, abitante a Castellutto, un campo in territorio di Polcenigo.

Perg., cm 27x19. Antica segn.: 172.

1341 feb. 19

53.12 Padoano fu Arrigo della Torre di Milano, abitante a Castellutto, vende a Giovan Furlano di Febo della Torre, abitante a Castellutto, quattro campi in territorio di Rivalta, soggetti a vincolo feudale nei confronti del patriarca di Aquileia.

Perg., cm 24x21. Antica segn.: 11.

1342 ago. 15

53.13 Matteo di Nicolò di Rivarotta vende a Febusino della Torre un manso in Salt, condotto da Passuto di Maiuzio e da Leonardo di Radegio, soggetto a vincolo feudale nei confronti del patriarca di Aquileia: copia.

1342 set. 22

53.14 Stefano Uliane di Rivarotta vende a Febusino della Torre un manso in Bolzano di Morsano.

Perg., cm 20x19. Antica segn.: 177.

1343 giu. 29

53.15 “Gravami del reverendissimo Ludovico della Torre patriarca d’Aquilegia contra i serenissimi duchi d’Austria, tratti da un libro antichissimo che ha in mano l’illustrissimo signor Giulio Savorgnano”: copia (sec. XVII).

Post 1362, ante 1365

53.16 Morando, anche a nome dei fratelli, vende a Febo della Torre un manso in Santa Marizza Inferiore, condotto da Menico, e due mansi in Salt, condotti rispettivamente da Cossio Driuzi e dal defunto Nicolò: copia autentica.

Doc. mutilo. Antica segn.: 197. Data ricavata da nota dorsale.

1372 lug. 18

53.17 Febo della Torre cede, a titolo di permuta, a Tomaso di Vintero Prodolon un campo arativo pertinente a un manso nella città di Gorizia e ne riceve in cambio la decima gravante sullo stesso manso.

Perg., cm 27x20.

1397 set. 9

54 [Thesaurus ecclesie Aquileiensis], volume ms. del sec. XV, carte sciolte e in piccola parte mancanti; resti di legatura in pelle e pergamena.

Cc. 7-253, di numerazione moderna.

1082 - 1339

Cc. 7-18: inventario dell'archivio patriarcale, distribuito in 20 "scigni".

Cc. 19-90: "De feudis domini patriarchae et Aquilegensis ecclesie et eorum recognitionibus specialiter in patria Forojulij et eius confinibus juxta librorum antiquorum continentiam et tenorem".

Cc. 91-102: "De certis feudis sancte Aquilegensis ecclesie atque eorum recognitionibus in partibus extra patriam Forijulij iuxta librorum antiquorum tenorem".

Cc. 103-145: "De certis recognitionibus feudorum, refutationibus et iuribus bonorum Aquilegensis ecclesie tam in patria et pertinentijs Forijulij quam etiam extra ipsam patriam, de quibus apparere debent instrumenta manu condam Johannis notarii de Lupico patriarchalis scribe tempore bone memorie dominorum Gregorij et Raymundi patriarcharum Aquilegensium".

Cc. 146-158: "De certis privilegijs instrumentis et juribus Aquilegensis ecclesie in partibus Istrie et civitatibus ac terris ibidem".

Cc. 159-165: „De feudis habitantie Utini Castri datis et consignatis in scriptis [...] Bertrando [...] patriarche sub anno Domini millesimo trecentesimo trigesimo quinto [...] ut patet in notis et scripturis ser Gubertini de Novate tunc patriarchalis scribe".

Cc. 166-253: Elenco degli atti contenuti nei "rotoli" dell'archivio contrassegnati dalle lettere dell'alfabeto, da "A" a "Ç": la formula introduttiva è "Item in rotulo signato per [.]. continentur infrascripta instrumenta".

FEBO DELLA TORRE

(I decennio sec. XV – 1485)

Figlio di Tommaso di Febo e della nobile goriziana Chiara Fontana, Febo della Torre (detto V o “il Giovane”) nacque entro il primo decennio del XV secolo.

Fu al servizio dei conti di Gorizia Giovanni e Leonardo, come anche di Federico III d’Asburgo.

Dal conte Giovanni ricevette la nomina (1459) a vicedomino di Gorizia, del Friuli e del Carso; sempre dai conti gli venne affidata l’amministrazione del castello di Rifembergo.

Dagli Asburgo ebbe la nomina (1447) a capitano di Pisino coi castelli di Apriano, Laurana e Bersezio nell’Istria, inoltre, in epoche diverse, il capitanato di Pordenone e quello di Segna in Dalmazia.

In aggiunta ai possessi aviti del Friuli e del Carso acquisì il castello di Vipulzano nel Collio (1460) e la giurisdizione di Prestau presso Gorizia.

Nel 1452 fu a Siena e a Roma al seguito di Federico d’Asburgo, in occasione del suo matrimonio con Eleonora del Portogallo e dell’incoronazione imperiale.

Dal matrimonio con l’udinese Lucia Arcoloniani vennero a Febo i figli Giovanni Febo, Giorgio, Baldassarre e Maddalena.

Morì nel 1485.

Il suo archivio si è conservato in stato frammentario. Vi è annessa una pergamena (1482) pertinente al fratello Giacomo, mentre alcuni dei documenti personali riguardano insieme Febo e il fratello Tommaso, all’epoca entrambi minori soggetti a tutela.

Documenti personali (nn. 55.1.1 – 55.1.29)

55.1.1 I fratelli Febo e Tommaso della Torre, rappresentati dai loro tutori, accettano in pegno per il valore di 400 fiorini da Giorgio Lyntt, cerimoniere del conte di Gorizia Giovanni, numerosi mansi siti in Savogna, Bicinicco, Fogliano e S. Maria di Sclaunicco. Con copie cartacee coeve, deteriorate, e traduzioni seriori.

Perg., cm 24x27. Antica segn.: 22.

1409 apr. 27

55.1.2 Resa dei conti concordata tra Tommaso della Torre, anche a nome del fratello Febo, e Volrico fu Mainardo di Fagagna.

Perg., cm 36x21. Antica segn.: 231.

1424 gen. 3

55.1.3 Federico III d’Asburgo cede in affitto a Febo della Torre il capitanato di Pisino coi castelli di Apriano, Laurana e Bersezio: traduzione.

1447

55.1.4 Federico III d’Asburgo dà quietanza a Febo della Torre per il versamento delle rendite ricavate nel 1448 dal capitanato di Pisino.

Perg., cm 19x28, sigillo di cera aderente perduto.

1448 dic. 28

55.1.5 Giovanni di Obernburg amministratore di Primano rinnova agli eredi di Tommaso della Torre la quietanza per una somma già restituitagli da costui.

Perg., cm 21x31.

1451 apr. 24

- 55.1.6** Febo della Torre dà pubblico rendiconto della tutela degli interessi dei fratelli minori Giovanni, Giacomo e Filippo: copia (sec. XV). *1451 nov. 26*
- 55.1.7** L'imperatrice Eleonora dà quietanza a Febo della Torre per il versamento delle rendite ricavate nel 1453 dal capitanato di Pisino; con traduzione.
Perg., cm 23x32, sigillo di cera aderente deteriorato. *1454 ago. 26*
- 55.1.8** Il conte di Gorizia Giovanni nomina Febo della Torre vicedomino di Gorizia, del Friuli e del Carso. *1459 gen. 23*
- 55.1.9** Il conte di Gorizia Leonardo conferma a Febo della Torre i benefici feudali a lui concessi dal defunto conte Giovanni. *1462 ago. 18*
- 55.1.10** Giorgio Lyntt cede a Febo della Torre e ai fratelli di questi Giovanni e Giacomo, a titolo di permuta, i suoi beni del Friuli siti in Pocenia, Bicinicco, S. Maria di Sclaunicco, Fogliano e ne riceve in cambio beni in Carinzia: tre terreni nella villa di Köttschach, una corte e tre terreni in Würmlach: traduzione.
Antica segn.: 242, N° 138. *1463 gen. 13*
- 55.1.11** Febo della Torre, anche a nome dei fratelli Giovanni e Giacomo, vende a Federico di Castel Porpetto sei mansi siti in Pocenia e tre in S. Maria di Sclaunicco, e il diritto di vendemmia su diversi terreni di Bicinicco, soggetti a vincolo feudale nei confronti del conte di Gorizia: copie autentiche. *1463 mar. 14*
- 55.1.12** Corrado di Postcastro fu Giacomo dà quietanza a Febo della Torre per il prezzo d'acquisto di un suo terreno sito dietro il castello di Gorizia: copia autentica.
Perg. scorciata, cm 18x13. Antica segn.: 243. *1463 apr. 29*
- 55.1.13** L'imperatore Federico III ordina a Febo della Torre di consegnare al suo tesoriere il castello e capitanato di Pordenone, mentre gli affida il castello e capitanato di Segna. *1465 dic. 11*
- 55.1.14** Febo della Torre riscatta da Pietro Arcoloniani di Udine il livello perpetuo vendutogli il 2 settembre 1458: copia autentica.
Perg., cm 51x16. Antica segn.: 245. *1466 dic. 31*
- 55.1.15** Estratto da registro della cancelleria di Gorizia, a dimostrazione che Febo della Torre fu "capitano di Gorizia". *1468 mar. 8*
- 55.1.16** Febo della Torre, rappresentato da Mattia Meixner speciale di Gorizia, dà quietanza agli eredi di Nicolò Siditz di Podgora per la restituzione di un prestito.
Perg., cm 32x14. Antica segn.: 147. *1471 gen. 16*
- 55.1.17** Il conte di Gorizia Leonardo nomina Febo della Torre suo commissario per l'immissione di Pietro Raffaelli nel possesso del beneficio già concesso dal conte Mainardo ai signori di Mels: copia (sec. XV). *1472 apr. 30*
- 55.1.18** Febo della Torre cede in locazione a mastro Giuliano Marangon di Montereale, abitante a Pordenone, un mulino nel borgo di Pordenone al Ponte della Secca.
Perg., cm 43x12. Antica segn.: 251. *1473 feb. 5*
- 55.1.19** Giusto di Postcastro, a franchizzazione di un livello dovuto ad Antonio Arcoloniani, per il quale prestò fideiussione Febo della Torre, vende a quest'ultimo due terreni in Cerò Inferiore, condotti rispettivamente da Burdino e da Paolo, due in Vipulzano, condotti rispettivamente da Herman e da Codromaz, e uno in "Thomaguiz", condotto da Sustol.
Perg., cm 54x15. Antica segn.: 152. *1479 set. 28*
- 55.1.20** Copia del patto stipulato tra Febo della Torre e Giorgio Lamberg in occasione del matrimonio tra quest'ultimo e la figlia di Febo Maddalena. *1480 lug. 23*

55.1.21 Il conte di Gorizia Leonardo concede a Febo della Torre e ai suoi eredi tutti i beni già infeudati al cugino Febo il Vecchio. *1481 mag. 21*

55.1.22 Antonio Scutulini di Cormons vende a Febo della Torre il livello gravante su di un campo in territorio di Cormons.

Perg., cm 31x11. Antica segn.: 259. *1482 mag. 23*

55.1.23 Giacomo fratello di Febo riconosce un debito di 66 fiorini nei confronti di Nachman ebreo abitante a Lubiana.

Perg., cm 15x35. *1482 ott. 31*

55.1.24 Metà di una lettera personale del cardinale Francesco Gonzaga “il Vecchio”. *1478 dic. 8*

55.1.25 Michele Pruderli e Pietro Raffaelli, quali curatori di certi Tommaso e Nicolò, vendono a Febo della Torre numerosi mansi nel Carso e le decime di Duttogliano e Capriva.

Perg. mutila, cm 29x43. Antica segn.: 31. *1471 apr. 9*

55.1.26 Copia parziale di un atto di compravendita stipulato tra Febo della Torre e Beltramo Montecchi di Bergamo abitante a Trieste. *1477 set. 5*

55.1.27 Nicolò Rauber dà quietanza a Febo della Torre per 200 fiorini. *1481 mar. 25*

55.1.28 Nicolò Folchero de Ungrispach vende a Febo della Torre una casa con orto sita a Gorizia sopra il Traunik, condotta da Cristiano Gavila.

Perg., cm 33x12. Antica segn.: 262. *1482 dic. 6*

55.1.29 Due frammenti di contratti di compravendita.

Perg. *Sec. XV*

Amministratore pubblico (nn. 55.1.30 – 55.1.33)

55.1.30 Ordine del conte di Gorizia Leonardo a Febo amministratore di Rifembergo. *1455 lug. 22*

55.1.31 Estratto da registro della giurisdizione di Pozzo di Codroipo. *1457 ago. 7*

55.1.32 Comunicazione del capitano della Carniola Sigmund von Sebrich a Febo capitano di Gorizia e del Carso. *1474 apr. 3*

55.1.33 Attestazione del capitano di Gorizia e del Carso sulla custodia dei beni di Nicolò di Ungrispach. *1482 dic. 2*

GIOVANNI FEBO DELLA TORRE

(circa 1463 – 1547)

Figlio di Febo V di Tommaso e della nobile udinese Lucia Arcoloniani, Giovanni Febo (detto VI o “il Giovane”) nacque con una certa probabilità nel 1463 o 1464.

Fu al servizio dei conti di Gorizia e degli Asburgo: capitano di Belgrado nel Friuli, amministratore di Rifembergo, San Daniele nel Carso, Vipacco.

Fu castellano di Vipulzano; l’invasione veneziana provocò danni gravissimi a questa e ad altre sue proprietà.

Nel 1509 servì come commissario per gli approvvigionamenti dell’esercito radunato contro i veneziani sotto il comando del duca Eric di Braunschweig.

Sposò in primi voti, intorno al 1490, Paola Savorgnan, dalla quale ebbe i figli Lodovico e Chiara, in seconde nozze Orsina Orzon, madre di Francesco e di Febo.

Morì nel 1547.

Il suo archivio, conservatosi in minima parte, è caratterizzato dalla prevalenza di documentazione in lingua tedesca.

55.2.1 Il luogotenente della Patria del Friuli Girolamo Contarini rinnova a Giovanni Febo della Torre, al fratello Baldassarre e al cugino Giorgio della Torre l’investitura dei beni feudali da loro posseduti nella Patria.

Perg., cm 37x31; sigillo cartaceo pendente. Antica segn.: 35, N° 81. *1484 ott. 29*

55.2.2 Copia del fascicolo del procedimento dei coniugi Giovanni Febo e Paola della Torre contro i fratelli di lei Tristano e Girolamo Savorgnan, per mancata consegna della dote. *1504*

55.2.3 Giudizio arbitrale, pronunciato da Francesco Foscarini e Virgilio di Graben, nella controversia tra i coniugi Giovanni Febo e Paola della Torre e Maria Savorgnan quale tutrice dei figli Tristano e Pagano. *1506 gen. 17*

55.2.4 Transazione, conseguente ad arbitrato, nella controversia tra Giovanni Febo della Torre e Giacomo di Postcastro per la costruzione di un forno adiacente a una proprietà del primo.

Perg., cm 42x19. *1529 mar. 14*

55.2.5 I coniugi Giovanni Hofer e Chiara della Torre danno quietanza a Giovanni Febo della Torre per il saldo della dote loro dovuta, nei termini della convenzione stipulata il 31 dicembre 1527: copia autentica.

Perg., cm 36x20. Antica segn.: 44. *1530 nov. 18*

55.2.6 Corrado fu Giacomo di Gorizia vende a Antonio fu Pietro Arcoloniani un livello perpetuo su due mansi siti in Nogaredo al Torre, condotti da un Nicolò del luogo. Successivamente Daniele Arcoloniani di Udine cede a Giovanni Febo della Torre il livello che questi gli doveva per gli stessi due mansi.

Due pergg. cucite, complessivi cm 74x17. Antica segn.: 45. *1458 dic. 9; 1531 nov. 28*

55.2.7 Filippo fu Giovanni di Pozzo, abitante a Mossa, vende a Giacomo Campana cancelliere di Gorizia, salva la decima spettante a Giovanni Febo della Torre, un terreno sito in territorio di Mossa: copia autentica.

Perg., cm 32x14.

1535 apr. 20

55.2.8 Gregorio fu Giovanni Antonio Gregi di Mossa e Nicolò fu Dorligo di Aiello, abitante a Fiumicello, vendono a Giacomo Campana, salva la decima spettante a Giovanni Febo della Torre, una braida in territorio di Lucinico: copia autentica.

Perg. lacerata, cm 31x15.

1537 ago. 21

55.2.9 I fratelli Clemente e Domenico, eredi di Giovanni Michele di Pozzo, abitanti a Mossa, vendono a Giacomo Campana, salva la decima spettante a Giovanni Febo della Torre, un campo in territorio di Gorizia: copia autentica.

Perg., cm 30x14.

1538 ott. 6

55.2.10 Gregorio di Jurio Salatheu di Mossa vende a Leonardo Chinesio di Gorizia, salva la decima spettante a Giovanni Febo della Torre, un terreno di 2 campi sito in territorio di Mossa.

Perg., cm 26x12. Antica segn.: N° 75.

1540 mar. 26

55.2.11 Carteggio personale.

Documentazione frammentaria.

1498-1545; s.d.

55.2.12 Documenti dell'amministrazione privata.

Documentazione frammentaria.

1498; 1508-1545

55.2.13 Documenti sull'ordinamento dei possedi di Barbana nel Collio, Cerò di Sopra, Belgrado nel Friuli.

Documentazione frammentaria.

1505; 1517-1532

55.2.14 Il duca Eric di Braunschweig richiama i sudditi della contea di Gorizia ad ottemperare alle richieste del commissario agli approvvigionamenti Giovanni Febo della Torre: copia (sec. XVI).

1509 ago. 8

GIORGIO DELLA TORRE

(circa 1450 – 1512)

Figlio di Giovanni I di Tommaso e della nobile padovana Francesca Forzatè, Giorgio (detto I) nacque intorno alla metà del XV secolo.

Conseguì la laurea in giurisprudenza a Padova e fu nominato proprio consigliere da Massimiliano d'Asburgo, per il quale militò nelle Fiandre ribelli e condusse, soprattutto, molte missioni diplomatiche. Fu inviato come oratore cesareo presso i sovrani di Svezia e di Moscovia, presso il duca di Sassonia, nei Paesi Bassi, alla curia pontificia e presso il re di Napoli Ferdinando I.

Gli furono conferiti da Massimiliano alcuni feudi in Croazia, ma l'occupazione turca indusse il sovrano a sostituirli con i feudi carniolici di Gurkfeld (Krško), Gottschee (Kočevje), Friedrichstein e Klingefeld.

Sposò Elena Frangipane, dalla quale ebbe la figlia Anna.

Morì nel 1512.

Il suo archivio, conservatosi in minima parte, è caratterizzato dalla prevalenza di documentazione in lingua tedesca.

Documenti personali (nn. 55.3.1 – 55.3.9)

55.3.1 Convenzione per la divisione di beni tra Giorgio della Torre e Giovanni Febo della Torre, questi anche a nome del fratello minore Baldassarre.

Perg., cm 31x19. Antica segn.: 276.

Circa 1483

55.3.2 Copie di documenti sulla posizione di Giorgio della Torre nei confronti della repubblica di Venezia e sulla successione dei conti di Gorizia.

Con copie di documenti dal 1363.

1497

55.3.3 Massimiliano d'Asburgo concede in feudo a Giorgio della Torre il castello di Friedrichstein e la città di Gottschee con altri beni.

1507 feb. 1

55.3.4 Esposto nella controversia con Luigi da Crema sulla giurisdizione di Masarolis, rivendicata da Giorgio della Torre come successore della madre.

S.d.

55.3.5 Supplica all'imperatore con l'enumerazione dei meriti acquisiti e delle spese sostenute da Giorgio della Torre.

S.d.

55.3.6 Massimiliano I detta disposizioni per la tutela di Anna figlia di Giorgio della Torre.

1513 mar. 7

55.3.7 Carteggio personale.

Documentazione frammentaria. Le ultime due lettere sono indirizzate alla vedova Elena.

1498-1516

55.3.8 Documenti dell'amministrazione privata.

Documentazione frammentaria.

1495-1507

55.3.9 Carteggio sull'ordinamento dei possedimenti della Carniola e del Goriziano.

Documentazione frammentaria.

1496-1510; s.d.

Ambasciatore (nn. 55.3.10 – 55.3.15)

- 55.3.10** Istruzione di Massimiliano I per una missione presso il Capitolo cattedrale di Würzburg.
1495 mag. 2
- 55.3.11** Istruzione di Massimiliano I per una missione presso il figlio principe Filippo.
1499 mar. 26
- 55.3.12** Relazioni su missioni a Bruxelles.
1505; s.d.
- 55.3.13** Copia di una lettera di Federico di Baden principe vescovo di Utrecht su missioni diplomatiche nei Paesi Bassi.
1506 ago. 29
- 55.3.14** Relazione su una missione presso il duca di Sassonia.
S.d.
- 55.3.15** Istruzione di Massimiliano I per il reclutamento di mercenari per una spedizione contro la Francia.
S.d.

GIOVANNI DELLA TORRE

(1440 – 1506)

Giovanni (detto II o “il Vecchio”, nei documenti in lingua tedesca *Hans*) nacque nel 1440 da Febo IV della Torre e da Dorotea di Collalto. L’anno di nascita ci è assicurato dai cenni di cronologia familiare redatti dal figlio Nicolò.

Fu al servizio del conte di Gorizia Leonardo e dell’imperatore Massimiliano I, per il quale svolse diverse missioni diplomatiche. Fu inviato come oratore cesareo presso gli Stati del regno di Croazia, presso il re di Napoli Federico I – che lo insignì (1498) dell’ordine del Grifone (o della Giara) – e presso lo stesso conte di Gorizia, con l’incarico di indurlo a contribuire alla guerra contro i Grigioni; negli atti si trova anche menzione di una sua ambasceria presso il sultano.

Ottenne concessioni o conferme di benefici feudali sia dal conte Leonardo sia dall’imperatore; il primo gli concesse i beni di Gorizia e di Salcano già infeudati allo scomparso Enrico burgravio di Gorizia.

A lungo fu amministratore del castello e della giurisdizione di Rifemberg. Nel 1494 gli fu assegnato da Massimiliano l’ufficio di capitano di Fiume e di Castua (Kastav), poi esteso al vicino castello di Tersatto (Trsat). Mantenne questo ufficio fino alla morte.

Sposò Caterina di Luegg, dalla quale ebbe la figlia Veronica e quattro figli: Giorgio, Nicolò, Michele e Febo.

Mori, probabilmente a Fiume, nel 1506.

Il suo archivio, conservatosi in piccola parte, è caratterizzato dalla prevalenza di documentazione in lingua tedesca; comprende diversi documenti provenienti dal Capitanato di Fiume.

Documenti personali (n. 55.4.1)

55.4.1.1 Il conte di Gorizia Leonardo affida a Giovanni della Torre l’amministrazione del castello e della giurisdizione di Rifemberg. Con carteggio relativo (1488). 1484 mar. 12

55.4.1.2 Virgilio di Graben, per ordine del conte di Gorizia Leonardo, attesta la chiusura dei conteggi relativi a 2 anni di amministrazione, affidata a Giovanni della Torre, dei castelli di Rifemberg, San Daniele, Vipacco, Tolmino. Con traduzione. 1485 feb. 9

55.4.1.3 Transazione tra Giovanni della Torre e Margherita vedova di Nicolò di Luegg in merito ai beni e ai privilegi da questa pretesi. 1491 mar. 20

55.4.1.4 Il luogotenente dell’arciduca d’Austria comunica che Gasparo Rauber deve cedere a Giovanni della Torre il capitanato di Fiume e il castello di Castua. 1494 ott. 27

55.4.1.5 Convenzione tra Giovanni della Torre capitano di Fiume e Nicolò Turisano gastaldo di Belgrado nel Friuli, sulla restituzione del debito del secondo.

Perg., cm 43x26. Antica segn.: 278.

1496 giu. 5

55.4.1.6 Il re di Napoli Federico I conferisce a Giovanni della Torre le insegne dell'ordine del Grifone. Con trascrizione e carteggio relativo.

Perg., cm 30x47. Antica segn.: Div. V, N° 9, 76.

1498 feb. 18

55.4.1.7 Giovanni della Torre dona alla chiesa di S. Giorgio in Gradiscutta di Varmo la sua parte della posta del bestiame nella stessa villa: copia.

1499 mar. 12

55.4.1.8 Massimiliano d'Asburgo affida a Giovanni della Torre l'amministrazione del castello di Tersatto. Con traduzione.

Perg., cm 32x39. Antica segn.: 81.

1499 ott. 5

55.4.1.9 "Venute del Turco in Friuli". Sommario cronologico delle incursioni verificatesi nel Carso e in Friuli tra il 1471 e il 1499.

Post 1498

55.4.1.10 Transazione tra Giovanni della Torre e Albertino di Colloredo nella controversia per il possesso del castello di Sterpo: copia (1502).

1501 apr. 20

55.4.1.11 Sentenza arbitrale nella controversia con Antonio Bechetich per il possesso di una casa in Fiume.

1502 ott. 10

55.4.1.12 Il luogotenente della Carniola ordina a Baldassarre Wallerstein di subentrare provvisoriamente negli incarichi amministrativi già retti dal defunto Giovanni della Torre.

1506 feb. 3

55.4.1.13 Domicello fu Giovanni della Torre, anche a nome dei fratelli, dà procura a Volfango di Obernburg e Giovanni di Eberstein per la tutela dei propri interessi nei confronti di debitori esistenti a Fiume e nell'Istria.

Perg., cm 27x14. Antica segn.: 28.

1507 ott. 26

55.4.1.14 "Inventario di alcuni privilegij et altre lettere vecchi con li millesimi".

1415-1505

Amministrazione privata (n. 55.4.2)

55.4.2.1 Documenti dell'amministrazione privata.

Documentazione frammentaria.

1486-1497; s.d.

55.4.2.2 Risposte di Giovanni della Torre alle domande del commissario per la riforma in Carniola, inerenti l'amministrazione delle sue terre.

S.d.

Ambasciatore (n. 55.4.3)

55.4.3.1 Istruzione di Massimiliano d'Asburgo per una missione presso il conte di Gorizia Leonardo.

1489 dic. 27

55.4.3.2 Istruzione di Massimiliano d'Asburgo per una missione presso gli Stati del regno di Croazia. Con traduzione.

S.d.

Capitano di Fiume (n. 55.4.4)

55.4.4.1 Carteggio del capitanato.

1495-1507; s.d.

15 apr. 1507: lettera di raccomandazione del doge Leonardo Loredan. Perg., cm 30x38.

55.4.4.2 Minute di atti spediti.

1496; s.d.

GIORGIO DELLA TORRE

(1486 – 1530)

Primogenito di Giovanni di Febo (detto “il Vecchio”) e di Caterina di Luegg, Giorgio della Torre (detto Giorgio III, nei documenti in lingua tedesca la forma del nome è *Jörg*) nacque a Rifemberg nel 1486, come attestano i cenni di cronologia familiare lasciati dal fratello Nicolò.

Frequentò corsi all’università di Padova. Gli vengono attribuite, soprattutto in età giovanile, attività militari al servizio dell’imperatore Massimiliano I.

Svolse almeno due importanti missioni diplomatiche. Nel 1518 fu inviato di Massimiliano presso il re di Polonia Sigismondo I; nello stesso anno guidò dalla Polonia, tramite gli emissari imperiali a Mosca Antonio de Conti e Francesco da Collo, le trattative col granduca di Moscovia Basilio III.

Con i fratelli ricevette in feudo dall’imperatore una quota delle rendite della miniera di Idria e parte dei beni confiscati al disertore Teodoro del Borgo, inoltre la conferma del feudo di Castellutto.

Nella seconda parte della sua vita rivestì diversi uffici ecclesiastici il cui conferimento era prerogativa del sovrano: fino alla morte fu pievano di Pöls, nella Stiria, inoltre ebbe gli incarichi di canonico della cattedrale di Salisburgo e di coadiutore della diocesi di Seckau. Soggiornò lungamente a Lubiana e fu in rapporto di familiarità col vescovo di quella diocesi Cristoforo Rauber.

Morì nel 1530 a Lubiana.

Il suo archivio, conservatosi in piccola parte, è caratterizzato dalla prevalenza di documentazione in lingua tedesca. Alle sue carte sono annessi i pochi documenti del fratello Michele (1490-1531).

Documenti personali (n. 56.1)

56.1.1 Ad estinzione di un debito contratto con Giovanni della Torre, già capitano di Fiume, Andrea daziere della “muda grande” di quella città versa una somma a Giorgio della Torre e ai fratelli, eredi di Giovanni.

Perg. lacerata, cm 32x10.

1507 gen. 11

56.1.2 Enrico Ellacher cede, a titolo di permuta, ai fratelli Giorgio, Nicolò, Michele e Febo della Torre un terreno in Berjach presso San Daniele del Carso e ne riceve in cambio un terreno in Aidussina, condotto da Gregorio Tarpin.

Perg., cm 38x17. Antica segn.: 297.

1507 ott. 19

56.1.3 Il vescovo di Corone Girolamo de Franciscis, vicario generale del patriarca di Aquileia, certifica la promozione alla tonsura di Giorgio della Torre.

Perg., cm 18,5x21,5, sigillo di cera aderente perduto. Antica segn.: 299.

1507 ott. 22

56.1.4 Giorgio della Torre, chierico della diocesi di Aquileia, costituisce Stefano Klockher, decano della chiesa di Lubiana, e Simone Schmalczikh predicatore della stessa quali suoi procuratori per accettare e amministrare qualsiasi beneficio ecclesiastico che gli venga conferito dall'imperatore Massimiliano.

Perg., cm 28x41. Antica segn.: Div. IV, N° 44.

1509 gen. 11

56.1.5 Veronica della Torre dichiara di aver ricevuto dai fratelli Giorgio, Nicolò, Michele e Febo 500 fiorini in occasione del suo matrimonio con Christof von Sebriach. Con carteggio relativo..

Perg., cm 33x48. Antica segn.: 301.

1512 feb. 14

56.1.6 L'imperatore Massimiliano I presenta Giorgio della Torre all'arcivescovo di Salisburgo, perché gli venga conferito il beneficio della parrocchiale di Pöls.

Perg., cm 28x35, sigillo di cera pendente spezzato. Antica segn.: 303.

1513 giu. 7

56.1.7 Transazione tra Veronica della Torre, assistita dai fratelli Giorgio e Nicolò, e Sigmund von Sebriach, in merito alla successione del marito Christof: minuta.

1514 ott. 12

56.1.8 Giorgio e Nicolò della Torre, anche a nome del fratello Michele, danno procura a Giovanni Febo della Torre e Federico d'Attimis per il patrocinio nella controversia che li oppone a Isacco ebreo di Trieste.

Perg., cm 28x37. Antica segn.: 307.

1519 mar. 28

56.1.9 Fascicolo del procedimento di Isacco e Aronne padre e figlio ebrei di Trieste contro i fratelli Giorgio, Michele e Nicolò della Torre per la restituzione di 620 ducati, oltre l'usura, prestati al loro defunto padre Giovanni. Copia (1527).

Fasc., cc. 133. Con inseriti docc. coevi.

1520-1527

56.1.10 Otto Gutzner, prete della diocesi di Salisburgo, costituisce Giorgio della Torre, canonico metropolitano di Salisburgo, e altri, quali suoi procuratori per amministrare la parrocchiale di S. Lorenzo a Hengsberg nella diocesi di Seckau.

Perg., cm 30x26.

1524 apr. 3

56.1.11 Giorgio della Torre vende a Seyfrid von Windischgretz alcuni immobili di pertinenza della parrocchiale di Pöls.

1530 ott. 2

Carteggio personale (n. 56.2)

56.2.1.1 Carteggio generale.

1506-1524

56.2.1.2 Idem.

1525-1530; s.d.

56.2.2.1 Corrispondenza intercorsa con famigliari e parenti della Torre: sorella Veronica Sebriach.

1515

56.2.2.2 Idem: fratello Nicolò.

1516-1530

56.2.2.3 Idem: cugino Giovanni della Torre.

1521-1530

56.2.3.1 Carteggio in materia di benefici ecclesiastici.

1510-1524

56.2.3.2 Idem.

1525-1530; s.d.

Ambasciatore (n. 56.3)

- 56.3.1** Istruzione di Massimiliano I per una missione presso i commissari di guerra in Gorizia o Villaco, in merito alla guerra contro Venezia. Con traduzione. *1514 giu. 4*
- 56.3.2** Credenziali e passaporto, istruzione di Massimiliano I e corrispondenza sulla missione presso il re di Polonia Sigismondo I. *1518*
- 56.3.2** Credenziali e passaporto, istruzione di Massimiliano I, corrispondenza e relazioni sulla missione presso il granduca di Moscovia Basilio III, condotta da Giorgio della Torre mediante Antonio de Conti e Francesco da Collo. *1518*

Documenti del fratello Michele della Torre (n. 56.4)

- 56.4.1** “Cose di Marano e diverse altre commissioni”: calendario personale di Michele, con indicazione dei suoi spostamenti da Gradisca. *[1527]*
- 56.4.2** Riconoscimento di un debito di Michele verso il pievano di Salcano. *1528 mag. 14*
- 56.4.3** Verbale sulla denuncia per ingiurie sporta contro Michele da Giorgio de Eck. *1530 giu. 14*

NICOLO' DELLA TORRE

(1489 – 1557)

Secondogenito maschio di Giovanni di Febo (detto “il Vecchio”) e di Caterina di Luegg, Nicolò (nei documenti in lingua tedesca *Niklas*) della Torre nacque a Rifembergo nel 1489.

Fin da giovane praticò il mestiere delle armi, militando via via sotto le bandiere di Massimiliano I, Carlo V e Ferdinando I d’Asburgo; inizialmente combatté nel Veneto e nel Milanese, poi in Spagna; fu fatto prigioniero due volte, dai veneziani e dai francesi.

Nel 1523 l’arciduca Ferdinando, che lo aveva nominato suo consigliere, gli affidò il capitanato di Gradisca e Marano, la cui giurisdizione si sarebbe poi estesa alla città di Aquileia. Mantenne questo ufficio fino alla morte. A più riprese fu tra i commissari bellici del Friuli arciducato e come tale si occupò dei reclutamenti e degli approvvigionamenti necessari alle armate asburgiche operanti nei territori danubiani; affrontò pure le annose questioni dei confini con la repubblica veneta, approssimativamente definiti nel 1521 dai capitoli di Worms e, in particolare, fu coinvolto nelle azioni connesse con la difesa e, in seguito, con la perdita (1542) della piazzaforte di Marano.

Nel 1527 fu conferito a Nicolò il grado di colonnello. Nel biennio 1529-1530 fu il comandante supremo delle forze arciducali schierate lungo i confini della Croazia, dapprima, e poi nell’intera Ungheria. Qui affrontò un duplice impegno: contrastare i turchi che si stavano consolidando dopo la vittoria di Mohács e, contemporaneamente, i ribelli croati e ungheresi che non riconoscevano il trono di Ferdinando d’Asburgo ma parteggiavano per l’eletto Giovanni Szapolya. Nel 1529 contribuì anche a sventare la conquista di Vienna da parte dei turchi.

Nel 1537 gli fu affidato il comando della spedizione che avrebbe dovuto liberare dall’assedio turco la fortezza dalmata di Clissa; vi rimase ferito gravemente e il suo esercito fu sconfitto.

Tornato a Gradisca, si occupò del governo del capitanato e, con particolare impegno, del miglioramento delle difese di quella fortezza.

Tra i segni della benevolenza sovrana verso Nicolò della Torre si possono annoverare la concessione dell’amministrazione della signoria di Vipacco (1521-1527), la concessione in feudo di una quota delle rendite della miniera di Idria e di parte dei beni confiscati al disertore Teodoro del Borgo, la conferma del feudo di Castellutto e della giurisdizione di Goricizza, ma soprattutto la concessione – con facoltà di trasmissione ai discendenti – della giurisdizione e delle rendite camerali di Gradisca e di Cormons, della gastaldia di Mossa e della muda di Fiumicello.

Nel 1533 Carlo V riconobbe a Nicolò il titolo comitale già posseduto in Italia.

Non ebbe prole dal matrimonio, celebrato nel 1527, con Caterina Prodolon. Costei lo affiancò e talvolta lo sostituì nell’ufficio del capitanato di Gradisca.

Morì a Gradisca il 3 maggio 1557 e là fu sepolto. La vedova, sopravvissuta al marito fino al 18 ottobre 1558, con l’aiuto del cugino Francesco della Torre cercò senza successo di sostenere il proprio diritto a ereditare le prerogative del marito defunto.

L’archivio, conservatosi per una parte notevole, è caratterizzato dalla prevalenza di documentazione in lingua tedesca. Comprende materiali piuttosto ricchi provenienti dall’archivio del capitanato di Gradisca; altri numerosi documenti della medesima provenienza furono attribuiti dal Malagola alla serie “Feudi e giurisdizioni” di questo fondo (nn. 211.2.1 e 211.3.1 del presente inventario). Un altro nucleo si trova a Udine, tra i Manoscritti della Biblioteca “Bartoliniana” presso l’Archivio storico diocesano (n. 52/2 dell’inventario curato nel 2011 da L. Olivo).

Sono annessi all'archivio di Nicolò della Torre il carteggio personale della moglie Caterina Prodolon e alcuni documenti storici della famiglia d'origine di costei.

Documenti personali (n. 57)

- 57.1** Appunti autografi di cronologia familiare. *Post 1505*
- 57.2** "Herrn Niclasen Freyhern vom Thurn beschribne Privilegj Gab- und Bstätbrief auch Pfandtverschreibungen []". Raccolta di copie di atti di concessione sovrana. Vol., pp. 51. *1511-1546*
- 57.3** L'imperatore Massimiliano I dona a Nicolò della Torre parte dei beni già appartenuti al sacerdote suicida Lorenzo Cupa. Con carteggio relativo. *1514 apr. 14*
- 57.4** L'arciduca Ferdinando d'Asburgo rende noto di aver affidato a Nicolò della Torre il capitanato di Gradisca e Marano. *1523 gen. 25*
- 57.5** Documentazione sulle trattative per lo scambio di prigionieri, avente quale scopo la liberazione dalla prigionia in Venezia dei fratelli Nicolò e Michele della Torre. *1517-1518*
- 57.6** L'arciduca Ferdinando garantisce a Nicolò della Torre l'immunità da ogni pretesa inerente la cessata sua amministrazione della signoria di Vipacco. *1527 gen. 13*
- 57.7** Patti dotali stipulati tra Nicolò della Torre e Caterina Prodolon: copia autentica e copia. Perg., cm 32x18. Antica segn.: Div. V N° 22, 323. *1527 lug. 7*
- 57.8** L'arciduca Ferdinando nomina Nicolò della Torre comandante di 400 uomini a cavallo, definisce il suo compenso e i suoi compiti. Con traduzione. *1527 nov. 9*
- 57.9** Il Capitolo cattedrale di Aquileia cede in locazione a Nicolò della Torre un terreno in territorio di Farra, già condotto da Luigi Novello di Gradisca, ora da Pascolo da Soleo: copia autentica. Perg., cm 49x19. Antica segn.: 321. *1528 set. 14*
- 57.10** Alvise Belgrado di Udine dà procura a Galeotto Belgrado, abitante a Gradisca, per l'acquisto di beni di Nicolò della Torre siti in territorio di Nespoledo. Successivamente Nicolò vende a Alvise Belgrado un manso in quel territorio. Segue nota sull'avvenuta retrocessione dei beni a Nicolò della Torre. Perg., cm 58x21. Antica segn.: 322. *1529 feb. 20 e 22; 1540 nov. 27*
- 57.11** L'arciduca Ferdinando rende noto di aver nominato Nicolò della Torre comandante supremo dell'esercito imperiale schierato ai confini della Schiavonia. Con traduzione. *1529 lug. 30*
- 57.12** L'arciduca Ferdinando nomina Nicolò della Torre comandante supremo dell'esercito imperiale in Ungheria. Con traduzioni. *1530 apr. 29*
- 57.13** Gabriele Fornario di "Rebenzano" vende a Nicolò della Torre tutti i diritti a lui spettanti sulla casa di propria abitazione in Gradisca, contrada della porta di Farra. Perg., cm 48x18. Antica segn.: N° 64. *1531 ott. 26*
- 57.14** Nicolò della Torre cede in locazione a Antonio di Roveredo e Francesco di Varmo un terreno sito in territorio di Farra, del quale è stata concordata la confinazione. Perg., cm 37x30. Antica segn.: 329. *1532 feb. 5, giu. 19*

- 57.15** Testamento di Nicolò della Torre e codicillo relativo: copie autentiche, copie, estratti.
1532 giu. 19
- 57.16** Il sacerdote Marco Ritogna, abitante a Gorizia, vende a Nicolò della Torre un prato in territorio di Gorizia, in località La Bianca presso le fornaci.
Perg., cm 34x13. Antica segn.: N° 60. 1534 ago. 3
- 57.17** Antonio de Tassis dà quietanza a Nicolò della Torre per la restituzione di una somma depositata presso di lui dal fratello Simone.
Perg., cm 31x25. Antica segn.: 331. 1536 apr. 4
- 57.18** Il Capitolo cattedrale di Aquileia cede in locazione ai coniugi Nicolò e Caterina della Torre una possessione di 101 campi, già condotta dagli stessi.
Perg., cm 29x15. Antica segn.: 332. 1536 giu. 10
- 57.19** L'arciduca Ferdinando definisce i mezzi per una spedizione destinata a liberare dall'assedio turco la fortezza di Clissa e ordina a Nicolò della Torre di porsi al comando col grado di colonnello.
1537 gen. 7
- 57.20** “La escusatione del signor Nicolò della Torre per il negotio di Clissa, accettata da Sua Maestà per buona”: traduzione.
1537 apr. 13
- 57.21.** Nicolò della Torre riscatta da Domenico Antonialis, abitante a Farra, i propri diritti sulla casa in Gradisca già di Fantino Raimondi di Venezia, e cede in locazione allo stesso Domenico la casetta in Gradisca abitata da Girolamo di Polcenigo detto Stortin.
Perg., cm 37x33. Antica segn.: 337. 1538 giu. 14
- 57.22** Il Capitolo cattedrale di Aquileia cede in locazione a Nicolò della Torre un terreno in territorio di Farra, già condotto da Giuseppe Cagnolino di Venezia: copia autentica.
Perg., cm 34x18. 1539 dic. 19
- 57.23** Alvise Belgrado retrocede a Nicolò della Torre un campo e un bosco in territorio di Nespolo, da lui acquistati nel 1529.
Perg., cm 44x14. Antica segn.: 340. 1540 ago. 5
- 57.24** Contratto di permuta tra Nicolò e Francesco della Torre avente per oggetto le decime da riscuotersi in Santa Croce e, rispettivamente, in località Pradigoj di Medea.
1540 set. 1
- 57.25** Tommaso Periono di Salcano vende a Nicolò della Torre tutti i diritti a lui spettanti rispetto a un terreno di 8 campi, proprietà dello stesso Nicolò, sito in territorio di Salcano; Nicolò cede in locazione il terreno allo stesso Tommaso.
Perg., cm 34x17. Antica segn.: N° 80. 1542 mag. 1
- 57.26** Nicolò e Giovanni Febo della Torre riscattano tre terreni e un affitto, in Ossegliano e San Michele, già venduti da Giorgio della Torre alla chiesa di S. Silvestro in Sambasso.
Perg., cm 45x17. Antica segn.: N° 97. 1544 apr. 28
- 57.27** Nicolò sarto di Gorizia, fu Leonardo, vende a Domenico di Leonardo Carneo tessitore in Gorizia, salva la decima spettante a Nicolò della Torre, un terreno in territorio di Peuma, località “in Scorsa”.
Perg., cm 32x13. Antica segn.: 348. 1546 gen. 21
- 57.28** “Natività et inclinatione del signor Nicolò della Ture”. Parere astrologico. 1549

Carteggio personale (n. 58)

58.1.1 Carteggio generale.	1515-1524
58.1.2 Idem.	1525
58.1.3 Idem.	1526
58.1.4 Idem.	1527-1530
58.1.5 Idem.	1531-1532
58.1.6 Idem.	1533-1536
58.1.7 Idem.	
Documentazione frammentaria.	1537-1545
58.1.8 Idem.	1546-1549
5 ago. 1546: lettera in alfabeto glagolitico: i giudici e il consiglio della città di Castua annunciano a Nicolò della Torre la parziale restituzione della somma di 10 scudi d'oro e 15 ducati renani da lui prestata alla città.	
58.1.9 Idem.	
Documentazione frammentaria.	1550-1551
58.1.10 Idem.	1552
58.1.11 Idem.	1553-1555
58.1.12 Idem.	1556
58.1.13 Idem.	1557
58.1.14 Idem.	<i>S.d.</i>
58.2.1 Corrispondenza intercorsa con famigliari e parenti della Torre: sorella Veronica Sebriach.	1515
58.2.2 Idem: fratello Giorgio (Jörg).	1517-1530; <i>s.d.</i>
58.2.3 Idem: cugino Raimondo della Torre, da Udine.	1523-1532
58.2.4 Idem: cugino Giovanni della Torre (Hans).	1523-1552; <i>s.d.</i>
58.2.5 Idem: cugino Girolamo della Torre, da Udine.	1523-1556
58.2.6 Idem: cugino Vito della Torre (Veitt).	1524-1538
58.2.7 Idem: moglie Caterina Prodolon.	1526-1548; <i>s.d.</i>
58.2.8 Idem: cugino Francesco della Torre (Franz).	1531-1556; <i>s.d.</i>
58.2.9 Idem: cugino Alvise della Torre, da Udine.	1535-1548
58.2.10 Idem: fratello Michele (Michel).	<i>Post 1522, ante 1532</i>
58.2.11 Idem: altri parenti della Torre.	1526-1556; <i>s.d.</i>
58.3.1 Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: signori Hofer.	1523-1556
58.3.2 Idem: signori di Dorimbergo.	1524-1557
58.3.3 Idem: signori Rabatta.	1529-1556; <i>s.d.</i>
58.3.4 Idem: Simone de Tassis, prevalentemente da Milano.	1536-1556
58.3.5 Idem: signori Edling.	1551-1555
58.3.6 Idem: signori Savorgnan.	1551-1557; <i>s.d.</i>

Amministrazione privata (n. 59)

- 59.1** Documenti dell'amministrazione privata. 1519-1556
59.2 Idem. S.d.

Documenti della moglie Caterina Prodolon (n. 60)

- 60.1.1** Carteggio personale. 1525-1545
60.1.2 Idem. 1546-1552
60.1.3 Idem. 1553-1558; s.d.

60.2.1 Documenti storici della famiglia Prodolon: Tomaso fu Galasso Prodolon cede a Francesco fu Giacomo di Cormons un terreno in Spessa, mantenendo il diritto a riscuotere il livello gravante sullo stesso. Copia (sec. XVI). 1407 mag. 22

60.2.2 Idem: Malanco di San Lorenzo di Mossa dà procura a Tomaso Prodolon perché agisca nel suo interesse nelle controversie che lo oppongono a Ermanno abitante a Gorizia.
Perg., cm 22x25. Antica segn.: 230. 1411 ago. 16

60.2.3 Idem: La vicinia di Prodolon, con la partecipazione dei consorti di Prodolon, nomina Benvenuto di Prodolon abate di Beligna proprio procuratore per il governo della comugna detta Lo Strangoion: copia autentica (1487). 1426 lug. 20

60.2.4 Idem: Memoria dei contratti di locazione stipulati da Nicolò e da Galasso Prodolon. 1426-1446

60.2.5 Idem: Antonio detto Kurnuz di Gorizia vende ai fratelli Nicolò e Galasso Prodolon una casa con terreno nella città di Gorizia. 1430 nov. 5

60.2.6 Idem: Petrusa della Torre, in occasione delle sue nozze con Antonio di Valvason, dà quietanza al fratello Federico fu Giovanni di Ragogna per la dote ricevuta al precedente matrimonio con Tomaso Prodolon: copia autentica.
Perg., cm 33x15. Antica segn.: 235, N° 49. 1443 nov. 14

60.2.7 Idem: Sentenza del podestà di Monfalcone nella controversia tra Galasso Prodolon e Agazio di Villesse sulla facoltà di alienare capi di bestiame vincolati a garanzia di un credito.
Perg., cm 32x14. 1454 nov. 15

60.2.8 Idem: Ser Daniele fu Francesco, anche a nome dei consorti di Prodolon, cede in locazione a mastro Giorgio fu Pietro di Solabavia (?) una fornace con terreni in territorio di Prodolone. 1454 dic. 28

60.2.9 Idem: Galasso Prodolon e il suo debitore Stefano Burla, abitante a San Pietro di Monfalcone, concordano la modalità di restituzione del prestito.
Perg., cm 29x14. 1464 nov. 15

60.2.10 Idem: Bernardino Prodolon rinuncia all'appello contro la sentenza del Luogotenente della Patria che riconosce l'appartenenza al consorzio dei Prodolon di Tomaso fu Galasso; con carteggio relativo.
Perg., cm 48x15. 1486 mar. 30

60.2.11 Idem: Il gastaldo di Versa Tomaso Prodolon autorizza Marco di Medea a catturare Leonardo Dogolon di Versa, reo dell'uccisione di suo figlio. Successivamente Leonardo giura di rispettare la sentenza pronunciata nei suoi confronti e di non molestare Antonio de Fiola. Con copia parziale (1548).

Perg., cm 44x14.

1495 ago. 4, set. 22 e 27

60.2.12 Idem: Fra Stefano di Iglau, vicario della Provincia austriaca dei minori osservanti, ammette Tomaso Prodolon e la moglie Maddalena a partecipare ai benefici spirituali suffragati dalle devozioni dell'ordine.

Perg., cm 22x32, sigillo pendente perduto.

1502 mag. 18

60.2.13 Idem: Giovanni fu Giorgio di Mels vende a Tomaso fu Galasso Prodolon un manso in Versa, condotto da Simone Perl.

Perg., cm 34 x 14.

1502 lug. 9

60.2.14 Idem: Lettera di Enrico Valentinis a Maddalena Prodolon.

1506 ago. 28

60.2.15 Descrizione dei terreni di Caterina Prodolon siti in San Giovanni di Casarsa. *1516 feb. 22*

60.2.16 Cristoforo Neuhaus di Cormons vende a Caterina Prodolon un terreno di 7 campi in territorio di Cormons, località Puartis, condotto da Bartolomeo Corgnal, e accetta in pagamento la somma corrispondente ai livelli da lui dovuti per una casa sul Traunik di Gorizia: copia autentica.

Perg., cm 43x21. Antica segn.: Div. V N° 5, 326.

1530 ago. 3

60.2.17 Matteo Carnello, fu Giovanni, del Canale di S. Pietro in Carnia, abitante a San Pietro di Monfalcone, vende un suo livello a Caterina Prodolon.

Perg., cm 40x15.

1530 dic. 7

60.2.18 L'arciduca Ferdinando vende a Caterina Prodolon un bosco e prati nel Carso presso Peteano.

Perg., cm 32x41. Antica segn.: 356.

1553 giu. 30

60.2.19 Nota sull'origine dei beni feudali di Caterina Prodolon.

Circa 1557

60.2.20 Capitoli di prova proposti da Ludovico e Bernardino Prodolon contro Tomaso Prodolon, nella controversia per l'esercizio della giurisdizione in Prodolone. *Sec. XVI*

Capitano di Gradisca (nn. 61 - 62.5)

Nicolò della Torre rivestì l'ufficio dal 1523 alla morte. Per altra documentazione proveniente dal suo capitanato, si vedano i nn. 211.2.1 e 211.3.1 del presente inventario.

61.1.1 Disposizioni impartite dai sovrani.

Documentazione frammentaria; è presente qualche minuta di risposta.

1525-1534

61.1.2 Idem.

1537-1540

61.1.3 Idem.

1541-1550

61.1.4 Idem.

1551-1552

61.1.5 Idem.

1553-1555

61.1.6 Idem.

1556-1558

61.2.1 Disposizioni impartite dai dicasteri centrali. E' presente qualche minuta di risposta.	1525-1528
61.2.2 Idem.	1531-1540
61.2.3 Idem.	1544-1550
61.2.4 Idem.	1551-1554
61.2.5 Idem.	1555-1557
61.3.1 Copie di disposizioni generali trasmesse al capitano.	1525-1537
61.3.2 Idem.	1539-1551
61.3.3 Idem.	1552-1558
62.1.1 Carteggio generale del capitanato. Parte delle lettere sono indirizzate al vicecapitano di Gradisca.	1523-1525
62.1.2 Idem.	1526-1529
62.1.3 Idem.	1530-1536
62.1.4 Idem.	1537-1540
62.1.5 Idem.	1541-1545
62.1.6 Idem.	1546-1547
62.1.7 Idem.	1548-1549
62.1.8 Idem.	1550-1551
62.1.9 Idem.	1552
62.1.10 Idem.	1553
62.1.11 Idem.	1554
62.1.12 Idem.	1555
62.1.13 Idem.	1556
62.1.14 Idem.	1557
62.1.15 Idem.	S.d.
62.2.1 Minute di lettere spedite.	1525-1527
62.2.2 Idem. Documentazione frammentaria.	1533-1549
62.2.3 Idem.	1550-1552
62.2.4 Idem.	1553-1557
62.2.5 Idem.	S.d.
62.3.1 "Nove" o "Zeitungen": lettere e estratti di lettere contenenti notizie d'interesse politico e militare. 1525: "Spruch von der Schlacht zw Bavia", "Neuzeyttung von der Schlacht vor Pavia" testi di canzoni celebrative della battaglia di Pavia; descrizioni della stessa; 11 mar. 1527: estratto di lettera con notizia del Sacco di Roma.	1523-1530
62.3.2 Idem.	1531-1539
62.3.3 Idem.	1543-1551
62.3.4 Idem.	1552-1557; s.d.

- 62.4** Registro di copia dei passaporti e salvacondotti rilasciati.
Con inseriti documenti coevi. 1533-1534
- 62.5** Ricevute e ruoli delle paghe di soldati e dipendenti. 1529; 1533; 1550-1551; s.d.

Commissario bellico nel Friuli arciducale (nn. 62.6 – 62.7)

- 62.6.1** Carteggio del commissario. Con inventario dell'arsenale di St. Veit an der Glan, 1543 nov. 5. 1543-1549
- 62.6.2** Idem. 1550-1552
- 62.6.3** Idem. 1554-1555
- 62.6.4** Idem. 1556-1557; s.d.
- 62.7.1** Copialettere del commissario: trascrizioni di atti ricevuti e spediti.
Vol., cc. 58. 1549-1553
- 62.7.2** Idem: idem. 1552
- 62.7.3** Idem: trascrizioni di atti spediti. 1555-1557
- 62.8** Codice contenente estratti di testi su temi di storia dell'Austria: diocesi di Salisburgo, Carinzia, Stiria, Carniola, Marca Vendica, Metlika, privilegio del conte di Gorizia Alberto ai provinciali dell'Istria, 1365, e sua conferma dal duca d'Austria Leopoldo, 1374.
Vol., legatura formata da un bifoglio di codice liturgico perg. del sec. XV, con notazione musicale. Dedicata seriore a Nicolò della Torre. *Prima metà sec. XV*

Amministratore pubblico (n. 63)

Nicolò della Torre fu componente della Convocazione provinciale della contea di Gorizia e almeno per due volte commissario sovrano presso la Dieta. Fu tra i promotori della causa intentata da numerosi nobili goriziani contro il cancelliere della contea Giacomo Campana; agì nell'indagine come commissario delegato dall'arciduca Ferdinando.

- 63.1** Carteggio concernente l'attività di amministrazione della Provincia di Gorizia. 1525-1557
- 63.2.1** "Regiae commissiones et testes examinati contra dominum Jacobum Campanam".
Vol., con inseriti docc. coevi. 1546-1547
- 63.2.2** Atti dello stesso procedimento. 1535; 1546-1547; s.d.
- 63.2.3** Idem. 1548-1553
- 63.2.4** Idem. S.d.

Uffici militari (n. 64)

Nicolò della Torre tra 1529 e 1530 fu comandante supremo delle forze asburgiche in Croazia e in Ungheria.

64.1 Carteggio del comandante. *1528 - 1529, giu.*

Marzo 1529: lettera in alfabeto glagolitico (A): Il conte di Corbavia Ivan Karlović chiede a Ivan Pular, capitano delle truppe arciducali della Carniola, l'invio di 200 cavalieri a difesa di Zagabria.

ALTRE 4 lettere in glagolitico, da leggere, datare e collocare (D-E; F-G).

64.2 Idem. *1529, lug.*

22 lug. 1529: lettera in alfabeto glagolitico (B): Il capitano del castello di Medved comunica notizie sulla guerra e chiede che venga arrestato e consegnato Valent Djak.

31 lug. 1529: due composizioni celebrative delle armi asburgiche, di Nicolò de Blasiis.

64.3 Idem. *1529, ago.*

64.4 Idem. *1529, set. – dic.*

64.5 Idem. *1530, gen. – apr.*

64.6 Idem. *1530, mag.*

64.7 Idem. *1530, giu.*

64.8 Idem. *1530, lug.*

64.9 Idem. *1530, ago.*

64.10 Idem. *1530, set.*

64.11 Idem. *1530, ott. – dic.; s.d.*

FRANCESCO DELLA TORRE

(1519 – 1566)

Francesco della Torre nacque nel 1519 da Giovanni Febo (detto “il Giovane”), unito in seconde nozze con Orsina Orzon. Frequentò lezioni di giurisprudenza all’università di Padova.

Fu consigliere di corte, componente e infine presidente del Consiglio di reggenza dell’Austria Inferiore, in Vienna.

Determinante fu il suo legame col cugino generale Nicolò della Torre, capitano di Gradisca, cui si rivolgeva come al proprio “zio”. Alla morte di costui, nel 1557, avrebbe ambito succedergli nel capitanato, ufficio che fu invece assegnato a Giovanni Hoyos; tra 1557 e 1558 ebbe tuttavia l’incarico di “amministratore” del capitanato e si assunse la cura degli interessi della vedova di Nicolò, Caterina Prodolon. Atti di governo gradiscani risalenti a questa fase, attribuiti dal Malagola alla serie “Feudi e giurisdizioni”, si trovano al n. 211.4.1.1 del presente inventario.

Nel 1557 Francesco fu nominato ambasciatore imperiale presso la repubblica di Venezia, entrò in carica come tale nel 1558 e mantenne l’ufficio fino alla morte.

Da Venezia nel 1559 fu spedito a Roma, come inviato straordinario dell’imperatore presso il conclave che si sarebbe radunato in morte di papa Paolo IV. Gli fu affidato il compito di seguire le trattative in vista della nuova elezione papale, e soprattutto di sanare il dissidio sorto col pontefice defunto, che non aveva riconosciuto la legittimità della successione al trono imperiale da parte di Ferdinando I. Una volta eletto il cardinale Medici (Pio IV) e composta la questione, nel 1560 tornò a Venezia consegnando la sede romana ad un ambasciatore ordinario.

Nel 1564 l’imperatore gli assegnò un vitalizio da scontare sulle imposte riscosse nella città di Lubiana.

Dal matrimonio con Laura d’Arco, celebrato nel 1550 o 1551, gli vennero il figlio Raimondo e cinque figlie: Eleonora, Caterina, Orsina, Emilia e Maria.

Morì a Venezia l’11 agosto 1566, qualche mese dopo la scomparsa della moglie. Il testamento fu redatto il 10 agosto; la salma venne tralata a Gorizia. I figli erano allora tutti minorenni.

L’archivio comprende un notevole complesso di documentazione delle missioni diplomatiche condotte da Francesco della Torre a Venezia e a Roma.

Annessi sono il carteggio personale della moglie Laura d’Arco e quello di Te(o)baldo de Tebaldis. Quest’ultimo, nativo di S. Daniele del Friuli, intorno al 1530 risulta alle dipendenze di Nicolò della Torre quale gastaldo della giurisdizione di Cormons; divenne poi amministratore e fiduciario, con ampia autonomia, dello stesso Nicolò e dei fratelli Francesco e Febo della Torre; da Francesco fu designato fra i tutori dei suoi orfani; intorno al 1575 prese ad agire ormai per conto del giovanissimo Raimondo.

Ugualmente annesse sono le modestissime reliquie dell’archivio del fratello Febo (detto VIII), canonico della cattedrale di Aquileia morto nel 1568, che per primo condusse la tutela degli interessi degli orfani di Francesco.

Documenti personali (n. 65.1)

- 65.1.1** Francesco della Torre, a titolo di permuta parziale, cede alla nobiltà goriziana la sua casa in Gorizia, già proprietà di Giuditta di Colloredo, e ne riceve in cambio, per propria abitazione, l'edificio nel borgo superiore già adibito a loggia del Comune: copia autentica. *1542; 1546*
- 65.1.2** Il Capitolo di Aquileia cede in locazione a Francesco della Torre un terreno in Bruma condotto dagli eredi di Marco de Jadra. Con carteggio relativo (1545).
Perg., cm 49x16. *1546 apr. 17*
- 65.1.3** Francesco della Torre cede in locazione a Cociano di Laure Braydnich i terreni arativi in territorio di Gorizia presso il ponte sull'Isonzo, già condotti da Cociano e da suo padre, già proprietà di Jurio Gorianiz.
Perg., cm 38x12. Antica segn.: N° 54. *1547 ago. 10*
- 65.1.4** L'arciduca Ferdinando concede a Francesco della Torre il diritto esclusivo di caccia nel bosco, di proprietà dello stesso, presso il Panoviz: traduzione. *1548 nov. 24*
- 65.1.5** La villa di Cerò Superiore vende a Francesco della Torre un livello radicato su tre cantine del luogo. *1549 mag. 7*
- 65.1.6** Documentazione preliminare al matrimonio con Laura d'Arco. *Circa 1550*
- 65.1.7** Passaporto rilasciato dalla Camera dell'Austria Inferiore a Francesco della Torre per rientrare a Vienna dall'Italia. *1552 set. 16*
- 65.1.8** Transazione tra Francesco della Torre e Primos Chiuch di Cerò Superiore, locatario di terreni di Francesco siti nel Collio, sull'adeguamento del canone ai miglioramenti apportati.
Perg., cm 33x15. Antica segn.: 358. *1554 ott. 4*
- 65.1.9** Caterina della Torre dona a Francesco della Torre tutti i suoi beni mobili e immobili, sia personali sia ereditati dal marito Nicolò, e inoltre le sue ville di "Uscia" e San Michele del Carso. Con copia autentica. *1558 ago. 6*
- 65.1.10** Testamento di Caterina della Torre: copie autentiche e copia. *1558 ago. 24*
- 65.1.11** Il Capitolo di Aquileia cede in locazione a Francesco della Torre un terreno in San Michele già condotto da Caterina della Torre. Con carteggio relativo (1560). *1559 gen. 7*
- 65.1.12** L'imperatore Ferdinando I concede a Hans Joseph vom Seepach la metà di un manso formato da diversi terreni in Podgora, per lo più confinanti con beni del defunto Nicolò della Torre.
Perg., cm 38x61. Antica segn.: Div. IV N° 5, N° 31. Nota dorsale: "Acquistati dai Turriani". *1559 giu. 14*
- 65.1.13** L'imperatore Ferdinando I approva la convenzione stipulata tra Francesco della Torre e Giuseppe Rabatta sull'esecuzione di determinate clausole del testamento di Caterina della Torre. Con carteggio relativo (1558). *1559 nov. 18*
- 65.1.14** L'imperatore Ferdinando I trasferisce a Francesco della Torre la proprietà di un bosco e prati in Peteano, già concessi a Caterina della Torre con atto del 30 giugno 1553.
Perg., cm 37x57, sigillo di cera pendente deteriorato. Antica segn.: Div. IV N° 11, 362. *1559 dic. 31*
- 65.1.15** I fratelli Francesco e Febo della Torre, mediante il procuratore Giovanni Narducci, cedono a titolo di permuta alla chiesa di San Martino del Collio un ronco sito in territorio di Vercoglia, in località "Martin Las", e ne ricevono in cambio un ronco in territorio di Vipulzano.
Perg., cm 51x18. *1561 dic. 19*

- 65.1.16** I curatori degli eredi di Andrea Salitinger di Lubiana vendono a Francesco della Torre numerosi terreni nei territori di Peuma e di Lucinico, e una casa nel borgo inferiore di Gorizia.
Perg. lacerata, cm 39x26. 1563
- 65.1.17** L'imperatore Ferdinando I assegna a Francesco della Torre un vitalizio da scontare sulle imposte riscosse nella città di Lubiana.
Perg., cm 51x55, sigillo cartaceo. Antica segn.: 367. 1564 giu. 1
- 65.1.18** Testamento di Francesco della Torre: copia autentica e copia. 1566 ago. 10

Carteggio personale (nn. 65.2 – 65.4)

E' costituito prevalentemente da lettere originali ricevute; è presente qualche minuta di lettera destinata alla spedizione.

- 65.2.1** Carteggio generale. 1534-1549
- 65.2.2** Idem. 1550-1551
- 65.2.3** Idem. 1552
1 gen. 1552: allegato fasc. di causa trattata a Zara per la successione di Giovanni Machaldich, con procura di Simone Machaldich detto Samarin a Giovanni Savorgnan, 1551 dic. 29: perg., cm 53x31, sigillo cartaceo.
- 65.2.4** Idem. 1553-1555
- 65.2.5** Idem. 1556-1558
- 65.2.6** Idem. 1559-1564
- 65.2.7** Idem. 1565-1566; s.d.
- 65.2.8** Minute di suppliche rivolte al sovrano. 1550-1557; s.d.
- 65.3.1** Corrispondenza intercorsa con famigliari e parenti della Torre: cugino Nicolò della Torre. 1544-1556; s.d.
- 65.3.2** Idem: fratello Febo. 1548-1564
- 65.3.3** Idem: cugina Caterina Prodolon della Torre. 1551-1555
- 65.3.4** Idem: "Litere della signora Laura", moglie Laura d'Arco. 1554-1563; s.d.
- 65.3.5** Idem: altri parenti della Torre. 1543-1565
- 65.4.1** Corrispondenza intercorsa con soggetti diversi: signori Strassoldo. 1537-1558; s.d.
- 65.4.2** Idem: Giulio Manin, prevalentemente da Udine. 1545-1553; s.d.
- 65.4.3** Idem: signori Hofer. 1547-1562
- 65.4.4** Idem: signori di Codroipo. 1548-1551
- 65.4.5** Idem: signori di Dorimbergo. 1550-1563; s.d.
- 65.4.6** Idem: signori d'Arco. 1552-1566; s.d.
- 65.4.7** "Processus formatus inter [...] Franciscum à Turre [...] et dominum Antoninum à Caballis de Cormono", per ottenere il rendiconto dell'amministrazione dei beni propri e della zia Caterina Prodolon della Torre.
Fasc., cc. 18. 1562-1563

Amministrazione privata (n. 65.5)

65.5.1 Documentazione delle entrate e delle spese.	<i>1541-1563; s.d.</i>
65.5.2 Appunti su contratti stipulati.	<i>1539-1554</i>
65.5.3 “Spese per restaurare il castello di Vipulzano”.	<i>S.d.</i>
65.5.4 “Memoria dei negocj del signor Francesco”.	<i>1542-1544; s.d.</i>
65.5.5 Registro di copie degli atti che formano titolo di possesso per beni e prerogative di Francesco della Torre.	
Vol. mutilo, tracce di legatura, cc. 20, 26-117.	<i>1322-1550</i>

Documenti del fratello Febo (n. 66.1)

66.1.1 Carteggio personale. Documentazione frammentaria.	<i>1548-1566; s.d.</i>
66.1.2 Documentazione sulla tutela degli orfani del fratello Francesco.	<i>1566-1571; s.d.</i>

Documenti della moglie Laura d'Arco (n. 66.2)

66.2 Carteggio personale.	<i>1553-1563</i>
----------------------------------	------------------

Documenti del segretario Te(o)baldo de Tebaldis (n. 66.3)

66.3.1 Carteggio personale.	<i>1532-1545</i>
66.3.2 Idem.	<i>1546-1550</i>
66.3.3 Idem.	<i>1551-1555</i>
66.3.4 Idem.	<i>1556-1560</i>
66.3.5 Idem.	<i>1561-1569</i>
66.3.6 Idem.	<i>1570-1576; s.d.</i>

Amministratore pubblico (n. 66.4)

Francesco della Torre fu componente della Convocazione provinciale della contea di Gorizia; dal 1557 al 1558 fu amministratore del capitanato di Gradisca.

- 66.4.1** Carteggio inerente l'amministrazione della Provincia di Gorizia. 1542-1550
66.4.2 Idem. 1552-1557
66.4.3 Carteggio inerente l'amministrazione del capitanato di Gradisca. 1557-1558; s.d.

66.5 "Privilegium Alexandri Magni", editto di Alessandro sulla libertà degli "Slavi": asserita copia autentica di un antico documento esibito a Francesco della Torre.

La circolazione del testo è nota dal sec. XVI.

Circa 1550

Ambasciatore (n. 67)

Fu ambasciatore imperiale a Venezia (1558-1566) e inviato straordinario a Roma presso il conclave e la Santa Sede (1559-1560).

67.1.1 Carteggio sulla nomina presso l'ambasciata in Venezia; istruzioni relative impartite dall'imperatore Ferdinando I e dagli arciduchi Carlo e Massimiliano.

E' presente qualche minuta di lettera in risposta.

1557-1564; s.d.

67.1.2 Carteggio sulla nomina per l'ambasceria straordinaria in Roma; istruzioni e lettere dell'imperatore Ferdinando I.

1559-1560; s.d.

67.1.1 Relazione sull'ambasceria straordinaria a Roma.

Fasc., carte iniziali mancanti.

1560

67.2.1 Copialettere dell'ambasciata in Venezia: trascrizione di atti ricevuti e spediti. Con trascrizioni di docc. anteriori inerenti la tutela degli interessi di Francesco della Torre e della cugina Caterina della Torre quali eredi di Nicolò della Torre (cc. 1-18, 200-232).

Vol. con tracce di legatura, cc. 239.

1556-1559

67.2.2 "Liber literarum tam caesareae Maiestatis ad suum oratorem, quam illius ad ipsam sacram caesaream Maiestatem", copialettere dell'ambasciatore in Roma. Con "Capitolationi della pace fra il Re christianissimo et il Re catholico l'anno MDLIX" (cc. 160-176); "Zifera di Costantinopoli", cifrario (cc. 190-191).

Vol. slegato, cc. 192.

1559-1560

67.2.3 "[...] Francisci [...] apud illustrissimum dominium Venetum oratoris Liber epistolarum quartus", copialettere dell'ambasciata in Venezia: atti ricevuti e spediti.

Vol. mutilo; cc. 1-18, 44-51, 138-155, 160-169, 197-214, 216-245.

1565

67.2.4 "Libro dell'ambasceria", copialettere dell'ambasciata in Venezia: atti ricevuti e spediti.

Vol, legatura in pergamena; cc. 1-38, 59-76, 97-116.

1566

67.3.1 Carteggio generale d'ambasciata.	<i>1558-1560</i>
67.3.2 Idem.	<i>1561-1563</i>
67.3.3 Idem.	<i>1564</i>
67.3.4 Idem.	<i>1565</i>
67.3.5 Idem.	<i>1566; s.d.</i>
67.4.1 „Nove“ o “Zeitungen”: lettere o estratti di lettere contenenti notizie d'interesse politico e militare. Eccedono i limiti cronologici dell'incarico diplomatico, ma si è considerato opportuno presentare qui la serie nella sua continuità.	<i>1535-1554</i>
67.4.2 Idem.	<i>1556-1558</i>
67.4.3 Idem.	<i>1559-1565</i>
67.4.4 Idem.	<i>S.d.</i>
67.4.5 Registro di copia delle lettere contenenti notizie d'interesse politico e militare. Con “Oratione del gran Basilio alli ricchi” e “Speculum sacerdotum” (dopo 8 lug. 1563). Vol., tracce di legatura.	<i>1562-1563</i>
67.4.6 “Delle cose di Turchia”. Ms. mutilo.	<i>[1554]</i>
67.4.7 “Copiosa descrizione delle cose di Cipro”. Relazione di Ascanio Savorgnan.	<i>1562</i>
67.4.8 Minute ed estratti di documenti inerenti la concessione di privilegi a famigliari di Tiziano Vecellio. Con trascrizioni e traduzioni. 1) L'arciduca Ferdinando, su supplica di Tiziano, ordina alla Reggenza e camera del Tirolo di condonare al fratello Francesco Vecellio di Cadore parte del dazio dovuto per l'importazione di legname dal bosco Rohrwald. 1548 giu. 19. 2) L'arciduca Ferdinando sollecita l'esecuzione di quanto prescritto con l'ordine del 19 giu. 1548. 1550 mag. 12. 3) Il re di Castiglia Carlo V, su supplica di Tiziano, decreta la naturalizzazione nel regno del figlio Pomponio Tiziano, perché possa godere di una rendita attribuitagli. 1551 mag. 23.	<i>1548-1551</i>
 67.5 Documentazione sull'amministrazione dell'ambasciata.	<i>1563-1565; s.d.</i>